

Nella condivisione e diffusione delle conoscenze il vero spirito del congresso nazionale

Giovanni C. Urru, Salvatore Dessole, Gian Battista Melis e Giovanni Monni

Co-Presidenti Congresso Nazionale SIGO 2014

Un Congresso come l'attuale è anche espressione della dignità di una *Civitas mundi* che, con buona pace di Sant'Agostino, non è "ingrata" ma anzi consente la "diffusione consapevole" di una stratificazione di elementi che seppur fondano la loro base nella iper-specializzazione degli interventi tecnico-scientifici, in realtà trascendono questa stessa base. Una volta esposti e discussi gli aspetti specialistici, infatti, l'attenzione (e la "cura") si sposta sulla *condivisione* delle conoscenze che ne derivano all'interno del gruppo di partecipanti al Congresso stesso; per poi spostarsi, ancora più ampiamente, sulla *diffusione* nell'ambito dell'intera categoria di medici ostetrico-ginecologi. La speranza è anche quella di rendere consapevole la società nel suo insieme di quanto lavoro e di quanta fatica pesino sul camice di quel medico; e di quanta laboriosità gratuita, laterale e suppletiva rispetto "all'orario di lavoro" sia necessaria per produrre contributi tecnico-scientifici su cui le case farmaceutiche possano continuare le loro specifiche ricerche.

Ma c'è di più. Il medico che porta qui, ad un'assise così qualificata di specialisti, un proprio contributo sa bene che sarà ascoltato e, in genere, anche apprezzato: ma sa anche che nessuno gli farà sconti sul piano rigorosamente tecnico-scientifico: sa che si espone (e vuole esporsi) alla possibile "falsifica" dei suoi risultati secondo la logica propria dell'argomentazione scientifica come Popper l'ha insegnata.

Insomma, pare chiaro che la dinamica di un Congresso come questo in fieri, si muova a spirale avendo come nucleo lo specifico della ricerca e, ampliandosi in cerchi sempre più ampi, finisca per includere problematiche in apparenza molto distanti da quello stesso nucleo.

Limiteremo lo spazio previsto ad alcune considerazioni.

PRIMO: la "tecnica", usando il termine in senso lato, in nessun campo come nella Medicina sembra in grado di mantenersi *al di qua* delle frontiere che gli sono o che dovrebbero essergli proprie: la medicina lavora ancora per l'uomo e non usa, o non dovrebbe usare, l'uomo come mezzo "vivisezionabile", per risultati che non servono ma che certi mezzi consentono di conseguire.

La Medicina, come emerge da questo Congresso e dagli altri che lo hanno preceduto, ha ancora questo mirabile primato morale e civile che le rare eccezioni non sono in grado di scalfire.

SECONDO: da questo orientamento generale che è, in fondo, l'essenza stessa di questi Congressi, ne discende un altro più specifico ma non meno rilevante. Se, come è stato saggiamente scritto, le problematiche ambientali devono necessariamente interessare tutta la medicina, per la ginecologia c'è un aspetto in più: il ginecologo non è un medico di organo o

di apparato, ma un medico di "genere": è il medico della donna intesa in senso olistico e "sociale" (Ginecorama, XXIX, n.5, 2007, p.1). E con ciò, si torna ad un tema già affrontato in altri Congressi: il tema del carico di responsabilità che grava sul medico, e qui sul ginecologo, oltre quelle che attengono strettamente, e forse limitatamente, i materiali "ferri del mestiere": precisamente quel carico di responsabilità che per comodità di sintesi va sotto il nome di "umanizzazione della medicina", per cui la paziente del medico-ginecologo non è solo un organo o un apparato da curare, ma una persona la cui salute è fortemente interconnessa con l'ambiente, con gli "altri", non mera somma ma complessa sintesi inter-relazionale. Olisticamente, appunto.

Ciò porta dritto ad una **TERZA CONSIDERAZIONE:** come può un Congresso come questo attuale, e/o altri consimili, farsi carico anche degli effetti, individuali e sociali, della dilagante violenza sulle donne, che ha ormai assunto le caratteristiche di vera e propria "violenza di genere"? Contro questa forma di "aberrazione mentale", il ginecologo deve essere culturalmente preparato. In proposito, ci limiteremo ad una sola riflessione: l'intervento del ginecologo è, necessariamente, a posteriori, ma il fenomeno ha assunto dimensioni tali da rendere necessari accurati studi di prevenzione che esulano dalle nostre competenze.

La **QUARTA CONSIDERAZIONE**, che merita di essere evidenziata in appuntamenti congressuali di questa importanza, riguarda la nostra capacità di promuovere una *buona comunicazione* e informazione in sanità. L'obiettivo non è solo quello di organizzare una strategica difesa contro gli assalti alla baionetta che sono le campagne di stampa contro i Medici: si badi bene, non contro la medicina, ma proprio contro i medici in quanto individui che lavorano in uno specifico, ma delicato e sensibile, settore della vita sociale. E poco male sarebbe se a quelle campagne di stampa non seguisse il diluvio di interessati ricorsi all'Autorità Giudiziaria che si concludono, in genere, con un nulla di fatto, ma non senza un onere aggiuntivo, psicologico ed economico, su cui ad individui di altre categorie non sembra vero poter lucrare...

Il nostro vero obiettivo deve essere quello di promuovere un dialogo sereno con la società, con i cittadini, *in primis* con le nostre pazienti. La buona informazione mina le basi del contenzioso, sgretola il mito della medicina miracolistica, contribuisce a rafforzare l'alleanza medico-paziente.

Anche per quest'ultimo punto la soluzione va ricercata nello "spirito del Congresso", nella volontà e capacità comune di essere membri consapevoli di una *Civitas mundi* che contribuiamo a rendere migliore e più vivibile curandone almeno la metà. Ma la migliore. La cara collega Maria Angelica Zoppi, scomparsa improvvisamente alcune settimane fa, sta lì a ricordarcelo.

ISOLA D DEL MON



“ Ringrazio i presidenti del Congresso e tutti i colleghi che si sono impegnati per la miglior riuscita di queste quattro giornate. Grazie anche agli autorevoli rappresentanti delle istituzioni che hanno contribuito a questo numero speciale per l'attenzione che hanno riservato alla nostra società scientifica e a tutto il mondo della ginecologia

SPECIALE
CONGRESSO
89° SIGO
54° AOGOI
21° AGUI

